Num. 121 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — 1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno »	48	25	13
» Svizzera »	58	30	16
» Roma (franco ai confini) »	50	26	14

TORINO, Sabato 20 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . »	112	60	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
19 Maggio	740,32	740,76	740,78	+18,4	+21,8	+22,1	+15,8	+21,6	+20,6	+12,2	O.S.O.	N.E.	N.N.E.	Annuvolato piovigg.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 19 MAGGIO 1865

Il N. 2283 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la nuova Legge di Pubblica Sicurezza, che forma parte integrante della Legge di unificazione amministrativa del 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono abolite le Delegazioni di Governo e la Commissione di Pubblica Vigilanza, ora vigenti nelle Provincie Toscane.

Art. 2. In ciascuna delle città di Firenze e di Livorno è istituito un Ufficio di Questura.

Art. 3. In ciascuna delle altre città di Toscana capi-luogo di Provincia o di Circondario sono istituiti Uffizi centrali o circondariali di Pubblica Sicurezza.

Art. 4. Le presenti disposizioni sortiranno il loro effetto col giorno 1.o giugno 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 2284 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della nuova Legge di Pubblica Sicurezza, che forma parte integrante della Legge 20 marzo 1865 di unificazione amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppresso l'Ufficio di Questura ora esistente nella città di Ferrara.

Art. 2. In surrogazione del medesimo è istituito presso quella Prefettura un Ufficio centrale di Pubblica Sicurezza.

Art. 3. Le presenti disposizioni avranno effetto col giorno 1.o giugno 1865.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 2287 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1845 in tutte le Provincie dello Stato.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a quarantasei mila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria formeranno la seconda categoria giusta il disposto dell'articolo 2 della Legge 13 luglio 1857, n. 2261.

Art. 4. Gli inscritti chiamati a questa leva, i quali erano già ammogliati alle epoche indicate nel R. Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli delle Romagne, e nell'altro 10 gennaio 1861, n. 4599, per quelli delle Marche e dell'Umbria, e nella Legge 30 giugno 1861, n. 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tale condizione, ovvero siano vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Saranno pure esenti gli inscritti delle Provincie Napolitane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

Per i chiamati appartenenti alle famiglie disobbligate, basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862.

Art. 5. Gli inscritti, che in virtù del precedente art. 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragion del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo Mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

A. PETITTI.

Il N. 2290 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la spesa straordinaria di un milione cinquecento venticinque mila cinquecento quattordici lire e centesimi settantacinque (L. 1,525,514 75) per pagamento di debiti lasciati dalla cessata Casa regnante Borbonica nell'Italia meridionale.

Per tali spese s'inscriverà apposito capitolo nel bilancio delle spese straordinarie del Ministero delle Finanze sotto il n. 185 e colla denominazione — *Spesa straordinaria per pagamento di debiti della Casa Borbonica nell'Italia meridionale.* —

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2291 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'inscrizione nel bilancio passivo del Ministero delle Finanze della spesa straordinaria di lire cinquecento quarantanove mila ottocento (L. 549,800) per provvedere all'armamento delle Guardie doganali.

Tale spesa sarà inscritta in apposito capitolo sotto la denominazione — *Spese d'armamento delle Guardie doganali* — e verrà ripartita nei bilanci passivi degli esercizi 1864, 1865 e 1866 come segue:

Esercizio 1864	. . . L.	191,000
» 1865	. . . »	200,000
» 1866	. . . »	158,000
Totale	L.	549,800

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2292 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvata la spesa di lire 70,000 per riparazioni al tetto della *Pilotta* in Parma; tale spesa sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle Finanze pel 1865 in apposito capitolo colla denominazione — *Riparazioni straordinarie al tetto del teatro Farnesiano in Parma.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2293 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire trenta mila sul bilancio 1863, parte straordinaria, del Ministero degli Esteri, da applicarsi al nuovo capitolo 23 bis, — *Spese causate dal naufragio del Brick-barca Sicilia.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 11 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2296 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge sul riordinamento delle strade ferrate del Regno in data d'oggi;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione generale delle strade ferrate, creata con Regio Decreto 14 agosto 1859, n. 3555, e facente parte dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, rimane soppressa, ed in suo luogo è istituito presso il Ministero medesimo un Commissariato generale per il sindacato e la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio di tutte le ferrovie concesse all'industria privata.

Art. 2 Per ciò che riguarda, sia la costruzione e l'esercizio di nuove linee che fossero assunte dallo Stato, sia la riscossione dell'imposta del decimo e degli altri proventi devoluti allo Stato, il Commissariato generale avrà le stesse attribuzioni che spettavano all'or soppressa Direzione generale.

Art. 3. Il Commissariato generale sarà composto di tre Divisioni, l'una delle quali tratterà gli affari relativi alle concessioni ed alle costruzioni, e le altre due quelli concernenti l'esercizio, la prima per la parte economica e finanziaria, e la seconda per la parte tecnica dell'esercizio stesso.

Passano sotto la dipendenza dello stesso Commissariato generale gli uffizi dei Commissari tecnici ed amministrativi per la sorveglianza delle ferrovie concesse all'industria privata istituiti con R. Decreto 21 ottobre 1863 e Regolamenti annessi.

Art. 4. Il Commissario generale delle ferrovie avrà il grado, le prerogative e lo stipendio di Direttore generale dell'Amministrazione centrale, ed eserciterà le attribuzioni inerenti all'ufficio del Commissariato generale predetto nei modi e nei limiti determinati dai Regolamenti approvati con R. Decreto del 21 ottobre 1863.

Art. 5. Oltre allo stipendio, è assegnata al Commissario generale medesimo l'indennità fissa di lire sei mila per tener luogo delle spese di viaggio, di dimora fuori residenza, e di ogni altro accessorio per visite e ricognizioni che nell'esercizio delle sue funzioni egli dovrà fare lungo le linee ferroviarie ed agli Uffizi delle Amministrazioni sociali.

Art. 6. Il quadro del Personale del Commissariato generale sarà stabilito nel riordinamento definitivo dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Per quanto concerne il servizio esterno rimangono per ora ferme le disposizioni contenute nei Regolamenti annessi al citato R. Decreto del 21 ottobre 1863 sui Commissariati tecnici per la costruzione e per l'esercizio delle ferrovie sociali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 27 del Regio Decreto sulla contabilità generale dello Stato in data 3 novembre 1861, numero 302;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nella adunanza del 28 aprile 1865,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato l'atto del 6 maggio 1864 a rogito Spighi notaio in Firenze col quale il Demanio ha ceduto al Comune di Montelupo Fiorentino lo stradone e ripa annessavi, che dallo Stabilimento della Ambrogiana mette al Borgo della Torre.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 7 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 7 maggio 1865 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Radinghieri Giovanni, capitano nello Stato-maggiore di Artiglieria, richiamato in effettivo servizio;

Martelli Pietro, capitano nel 2.o reggimento d'Artiglieria, id.

Tedesco Giovanni, luogotenente nell'arma d'Artiglieria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Massarelli Pasquale, id. id., id. id.

Con Decreto Reale in data 17 aprile 1865 lo scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Giuseppe La Loggia, fu collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia.

Con Decreto Reale in data 30 aprile 1865 l'intendente militare di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Poma cav. Bonaventura, venne promosso a intendente militare di 1.a classe.

Con altro Decreto Reale dello stesso giorno i commissari di guerra di 1.a classe nel Corpo suddetto Mauro cav. Giorgio, e Roasio cav. Ignazio, furono promossi intendenti militari di 2.a classe nel Corpo stesso.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 17, 27 e 30 aprile 1865:

17 aprile

Moreno Michele, segret. del procuratore del Re presso il tribunale circondariale in Napoli, già avvocato, nominato sostituito procuratore del Re presso il trib. circondariale di Lucera.

27 detto

Ludovici Luigi, sostit. proc. del Re presso il trib. circondariale di Chieti, tramutato in Trani;

Marini Giacomo, giudice nel tribunale di circondario di Benevento, messo in aspettativa per comprovati motivi di salute.

30 detto

Graziani Cesare, giudice nel trib del circondario di Monteleone, tramutato in Gerace;

Lepera Eugenio, id. in Gerace, id. in Monteleone.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 20 e 27 aprile 1865:

20 aprile

Mori Francesco, cancelliere presso la pretura di Poppi, tramutato nella stessa qualità alla pretura di Borgo San Sepolcro;

Martini Terenzio, id. di Sinalunga, id. di Poppi;
Gabbani Giovanni, id. di Pienza, id. di Radicofani;
Scarselli Alessandro, id di Arcidosso, id. di Pienza;
Tombesi Mario, secondo coadiutore nel tribunale di 1.a istanza di Montepulciano, promosso a cancelliere nella pretura di Sinalunga;
Chellini Leto, terzo coadiutore nel tribunale di 1.a istanza di Arezzo, id. nella pretura di Arcidosso.

27 detto

Figliadoni Ranieri, sost. segretario alla giudicatura del mandamento III in Milano, nominato sost. segr. al tribunale circondariale in Milano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 27 e 30 aprile 1865:

27 aprile

Pepe Gaetano, giudice mandamentale a Positano (Salerno), tramutato in Atripalda (Avellino);
Verde Francesco, id. in Orsogna (Lanciano), id. in Positano;
Miraglia Leopoldo, id. in Palma (Santa Maria), id. in Sarno (Salerno);
Gaeta Giuseppe, id. in Lama dei Peligni (Lanciano), id. in Palma (Santa Maria);
Scarfoglio Michele, id. in Torre del Greco, nominato giudice nel tribunale di circondario in Solmona;
Arriola Michele, id. in Padula (Sala), tramutato in Vibonati (Sala);
De Sanctis Francesco, id. in Vibonati, id. in Padula.

30 detto

Perretti Domenico, id. in Sinopoli, tramutato in Morano Calabro;
Pucci Scipione, id. in Squillace, id. in Celico;
Guerdile Giuseppe, id. in Torchiara, nominato reggente la segreteria della R. procura presso il tribunale circondariale di Salerno.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 aprile 1865:

Boarelli Felice, vice-giudice mand. a Peveragno (Cuneo), è dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Riva Francesco, uditore e vice-giudice mandamentale a Bobbio, nominato giudice mand. a Peveragno;
Vigorelli Carlo, uditore applicato alla R. procura di Pallanza, nominato giudice mandamentale a Pieve del Cairo (Vigevano).

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 27 aprile 1865:

Tamburri Pasquale, laureato in legge e conciliatore nel Comune di Agnone, nominato supplente al giudice del mandamento di Agnone (Isernia).

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 30 aprile 1865:

Carlevaris Defendente, nominato sost. segr. sovrannumerario presso la giudicatura mandamentale di S. Salvatore.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 30 aprile e 4 maggio 1865:

30 aprile

Palmisano Giuseppe Gregorio, sost. cancelliere presso la giudicatura mand. di Locorotondo, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

4 maggio

Scoles Pasquale, sost. cancelliere del trib. circondariale di Sala, collocato in seguito a sua domanda a riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 19 *Maggio*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Non essendosi presentato alcun candidato al concorso che a senso di precedente avviso del 13 settembre dello scorso anno doveva aver luogo in Bologna per la nomina del medico di pubblica igiene in Lanciano (Provincia di Abruzzo Citeriore), retribuito coll'annuo stipendio di L. 700, per un triennio, si avvisano tutti coloro i quali vogliano aspirare all'indicato posto, che viene aperto un secondo concorso da celebrarsi in Napoli, al qual uopo sono invitati a presentare alla Prefettura di Chieti le loro dimande entro il 20 del prossimo giugno, corredate dei documenti indicati allo articolo 2 del Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1.o marzo dello scorso anno.

Torino, 17 maggio 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo nuovamente vacante il posto di preparatore presso il Gabinetto di Storia Naturale della R. Università di Genova, al quale è annesso lo stipendio di lire mille e duecento, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare a questo Ministero entro il 30 giugno p. v. le loro domande corredate dei rispettivi titoli.

Firenze, 16 maggio 1865.

Il direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

I Direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA
(Torino, 26 febbraio 1865)
SEGRETARIATO GENERALE
Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1865.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n. 518 della *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del Circondario, ove lo aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole pure essere indicato il Collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di *preferenza*; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel Collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali) nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammessibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati, a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve aver conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salve che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare 14[20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, e la mezza pensione gratuita di fondazione di un *Anonimo*, già stabilita nel soppresso Collegio militare in Parma, al quale a norma del R. Decreto 13 novembre 1861 fu sostituito il Collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite di privata fondazione.

IX. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già appartengano ai Collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite.

La mezza pensione gratuita di fondazione di un *Anonimo* sarà devoluta ad un giovane il cui padre abbia servito nell'Esercito e sia nativo delle Provincie di Parma e di Piacenza.

Le mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia* saranno devolute a giovani appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle Provincie oradette, i quali non essendo figli di Militari od Impiegati, non possono aspirare a quelle a carico dello Stato.

X. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei Collegi militari, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. 1 unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del 1.o o del 2.o alinea del num. precedente.

XI. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame, inserti nel *Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla Tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21), la quale li spedisce nelle Provincie, a chi nel farne ad essa richiesta, le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale delle tasse e del demanio.

Avviso.

Consta al Ministero delle Finanze che non ostante il disposto dell'art. 29 della legge del 21 aprile 1862 sulle tasse di registro, vengono prodotti ad uffizi governativi, provinciali e comunali atti e documenti soggetti alla registrazione in caso di uso senza che siano stati previamente registrati.

Affinchè niuno abbia ad incontrare ostacoli e ritardi alla definizione dei propri affari, si rende noto che furono date le più categoriche istruzioni perchè d'ora in poi siano irremissibilmente respinti dagli uffizi governativi, provinciali e comunali gli atti contrattuali d'ogni genere contemplati dall'art. 29 della legge sulle tasse di registro, che vi fossero prodotti o presentati senza averli prima sottoposti alla formalità della registrazione.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Scuola di Farmacia in sua adunanza del 20 dicembre p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì, 11 dicembre prossimo, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di Farmacista aggiunto vacante nella Scuola suddetta.

Tali esami verseranno sulla *Botanica e specialmente intorno alle piante medicinali*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Direttore della Scuola medesima la loro domanda corredata del diploma di Farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del Regno, e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completivo di esercizi pratici di Chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 11 del prossimo mese di novembre, e le domande coi documenti a corredo a tutto il giorno 26 dello stesso mese di novembre.

Torino, 28 aprile 1865.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — *Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì* 14 *maggio* 1865.

Il professore Carlo Promis terminò la lettura di una parte dell'antica storia di Torino concernente i cittadini nostri che ottennero militari onori e gradi nel romano esercito, dal grado di generale supremo fino a quello di semplice legionario e la cui memoria ci pervenne scolpita in cinquantacinque iscrizioni.

In tutto questo lavoro storico il signor professore Promis fece prova non solo di squisita erudizione e di dotta critica, ma di nobile sentimento di patria. Chè giova rappresentar sovente ai popoli le loro virtù antiche e le passate glorie, perchè la memoria d'esse sia esempio e stimolo a mantenerle e a crescerle; ricordare i loro vizi perchè li correggano, le offese e i danni ricevuti perchè pensino a porvi riparo.

Il prof Promis entrò quindi a parlare d'altre lapidi che ci rimangono, appartenenti agli Aureli e del principio del IV secolo; le quali furono trovate a Porta Palazzo nel secolo scorso e nel presente, eccetto una scoperta, or son pochi anni, a Putting in Baviera. Codesta famiglia, tutta di soldati, derivava probabilmente dalle numerose schiere di Alamanni e Goti che prima e dopo Costantino furon poste a dissodare i già deserti campi circostanti al Po superiore.

Uno solo di questi Aureli apparisce con grado subalterno nella milizia, venendo gli altri appellati Capi (Esarchi) della cavalleria dei Divitensi. Essendo questa di Dalmazia, non veniva coscritta nei paesi nostri, e per altra parte i suoi quartieri eran nelle Gallie, lungo il Danubio ed in Oriente. Convien dunque supporre che codesta cavalleria Dalmata avesse successivamente a capi supremi tutti questi Aureli di Torino, al modo stesso che, sette ed otto secoli dopo, troviamo i nostri Marchesi di Monferrato dal fiore dei gentiluomini di Francia esser posti, di padre in figlio, a reggere con potestà suprema le creciate d'Oriente. Tanta era la fama di lor virtù e bravura.

Sono rammentati in questi marmi otto diversi Aureli. Di uno è detto che fu ucciso in battaglia; ma prima di tutti apparisce sopra un marmo torinese Aurelio Senecione, detto Esarco dei Dalmati e *Dux* in una lapide Bavara. Viene in questa esposta la dedica del tempio alla Vittoria Augusta dal nostro Senecione eretto allorquando, nel giugno dell'anno 310, vinse Costantino una decisiva battaglia sopra la lega Germanica traente nome dagli Alamanni. È codesto marmo di altissima importanza per la nostra storia.

Chiuse la lettura il prof. Promis con un confronto tra la mortalità delle truppe Piemontesi nel secolo scorso e quella dei nostri soldati militanti nei Romani eserciti, provando colle lapidi, che la vita media di questi superava d'anni 5 1/2 quella de' primi. Un altro confronto istituiva tra i legionari Torinesi promossi alle coorti pretorie e quelli d'Italia e delle colonie passati essi pure in quel corpo scelto; e ne risultò che tra questi ultimi, i promossi furono in proporzione d'uno per 17; tra i Torinesi, di uno per 1 3/5 ! Il qual ragguaglio è agevole a stabilire, segnando le lapidi militari gli anni della vita con quelli di servizio.

Il sig. Marchese Ricci continuò la lettura del libro secondo della sua traduzione d'Erodoto. Degli usi Egiziani tanto religiosi, come civili, di cui quivi ragiona Erodoto, ve ne ha alcuni da lui descritti sì come proprii dell'Egitto de' quali non s'è trovato mai che io sappia nè menzione nè traccia nei monumenti Egizi e che avrebbero perciò pena ad ammettere gli Egiptologi. Quanto all'attribuire che ei fa generalmente all'Egitto l'origine delle cose Greche, la sua opinione non può nello stato presente della scienza critico-filologica essere accettata in modo assoluto. Che si trovino nelle antiche memorie della Grecia, nelle sue religioni, nel suo idioma, tradizioni particolari, leggende e vocaboli d'origine egizia, non credo possa avervi alcun dubbio; ma il sistema generale religioso e mitico della Grecia, il complesso organico della sua favella si deriva d'altra fonte, dall'Oriente Aryo-iranico.

L' Accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

BENEFICENZA. — Il Ministro dell'Interno, informato essersi iniziata una Lotteria di oggetti a favore dei poveri giovani che frequentano gli Oratorii maschili di Torino, e specialmente di quelli accolti nella Casa di S. Francesco di Sales in Valdocco, compiacevasi d'inviare tre preziosi dipinti a quella pubblica esposizione.

R. UNIVERSITA' DI TORINO. — Domenica prossima 21 maggio si terrà nella Grand'Aula dell'Università di Torino, all'una pomeridiana, una solenne adunanza per celebrare la memoria di Dante Alighieri.

Ordine delle letture che seguiranno in quella congiuntura:

1. Parole dell'onorevole Rettore;
2. Poesia del sig. Treves studente di lettere;
3. Prosa del sig. Annaratone studente di leggi;
4. Poesia del sig. Coniglio studente di lettere;
5. Discorso del chiar.mo prof. cav. Coppino;
6. Poesia del sig. Turbiglio studente di leggi;
7. Prosa del sig. Mome studente di matematiche;
8. Parole del chiar.mo prof. cav. Canonico.

— Domenica, 21 maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia in questa R. Università di Torino.

COMMISSIONE PROMOTRICE *della sottoscrizione per erigere un monumento al generale Manfredo Fanti.*

La memoria degl'illustri cittadini a titolo d'onoranza ben dovuta, e ad esempio delle future generazioni, vuolsi per pubblici ed imperituri segni tramandata ai posteri.

Fra le nazioni civili l'Italia certamente si distingue nel generoso proposito, ed ogni terra che sia stata la culla d'un uomo celebre nelle scienze, nelle armi, nelle lettere e nelle arti ne desidera affidate le glorie all'eloquenza d'un monumento.

L'Italia nostra piange una perdita nuova gravissima fra le recenti che ebbe a registrare ne' suoi annali.

Manfredo Fanti, che intiera dedicava alla patria una vita operosa, intelligente ed integerrima; esule per generosi slanci di patrio affetto fino dalla prima giovinezza; soldato ovunque si combatteva per la libertà; nella lontana Tauride come sui campi lombardi, è in tutte le patrie battaglie onore delle armi italiane; generale d'armata, senatore del Regno, già ministro della guerra, ultimamente preposto ad un gran comando militare, immaturo d'anni ma ricco di virtù e di gloria, benemerito per lunga serie di sacrifici, moriva in povera fortuna nel 5 aprile scorso.

La città di Carpi, ove nacque ed ove attinse alle font delle matematiche discipline, ne domandava la salma mortale, e andò ben superba quando conobbe che fu pure volontà dell'illustre defunto che le sue spoglie fossero coperte d'una zolla di quella terra ove esso, se morte precoce noi rapiva, aveva divisato di godere il riposo ben meritato di una tranquilla vecchiezza.

Ma la municipale Rappresentanza, composta la preziosa salma in una modesta tomba, pensava subito ad onorare la memoria dell'illustre concittadino erigendogli ove ebbe culla e tomba un monumento. E perchè non poteva togliersi all'intera nazione il diritto di concorrervi, e perchè la dimostranza d'onore riescisse più solenne, divisò di aprire una sottoscrizione a cui ogni più modesta fortuna potesse prender parte.

Nè il Consiglio del Comune mancava al proprio dovere; ed approvando l'operato della sua Giunta voleva aperta la sottoscrizione collocando sul suo bilancio l'importo di 10,000 azioni; e passava alla nomina della sottoscritta Commissione, a cui affidava l'incarico di promuovere e diffondere la patriottica soscrizione.

Onorata la medesima altamente dell'incarico, si

pregia di esporne il programma, dirigendolo sì a tutti i Corpi morali che ai privati, e fidando specialmente nel patriottismo dei Consigli provinciali, dei Municipii e delle Guardie Nazionali del Regno; lusingata pure che la stampa periodica italiana vorrà promuovere e aprire nelle colonne de' suoi giornali elenchi di private offerte, compiacendosi di pubblicarvi il presente manifesto.

All' Esercito poi e a tutti gli uffici dipendenti crede inutile rivolgere una parola. Sono tropo recenti le memorie di quanto esso fece per migliorarne le condizioni, per collocarlo al livello di quelli delle più grandi nazioni. L'Esercito col quale divise gloria e pericoli, e col quale pure sperava di combattere le ultime battaglie dell'indipendenza, non mancherà certo di prendere il posto principale che gli compete nell'onorarne la memoria.

Programma.

È aperta una sottoscrizione per azioni di L. 1 onde sorga un monumento ad onore del generale Manfredo Fanti in Carpi sua città natale.

Tutti i Municipii del Regno sono specialmente pregati a promuoverla e diffonderla nei rispettivi loro territorii comunali, ove è fatto uno speciale appello alle Guardie Nazionali; tutti i Corpi morali costituiti ed individualmente i privati sono chiamati a concorrervi.

Le somme offerte sia da Provincie, sia da Municipii, sia da privati, sia quelle raccolte dai giornalisti, o da quanti saranno officiati a farsi promotori dell'impresa, saranno spedite franche di porto a spese dell' incasso su vaglia postali, o come meglio dai singoli mittenti sarà ritenuto, alla Commissione, la quale tiene il suo uffizio nella Residenza municipale.

Le liste dei soscrittori, colle quali si prega accompagnare le somme da spedirsi, saranno rese pubbliche per l'organo del Giornale ufficiale della Provincia di Modena.

Le somme raccolte conforme all'incarico avutone dal Consiglio verranno dalla Commissione deposte nella Cassa comunale.

La sottoscrizione rimane aperta per tutto l'anno corrente.

È riservato al Consiglio comunale, conosciuto l'esito, di deliberare sul modo e luogo del monumento valendosi dei consigli di rinomati artisti.

Chiusi i conti d'entrata e spesa, verrà ai medesimi data pubblicità inserendoli nella Gazzetta ufficiale del Regno; e tutti i documenti d'appoggio per un congruo tempo resteranno presso la municipale Segreteria perchè chiunque lo desideri possa averne visione, quindi verranno deposti e custoditi nell'Archivio municipale.

Carpi, 1 maggio 1865.

Meloni-Caroli dott. Augusto, Presidente.
Rocca Giuseppe.
Gualtoli dott. Luigi.
Lugli Luigi.
Cabassi ing. Alessandro, Segretario.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 20 MAGGIO 1865

DIARIO

Un telegramma annunziava ieri sera che il commissario prussiano nei Ducati ebbe ordine dal suo Governo di accogliere le lagnanze della popolazione danese dello Slesvig settentrionale e di fare un'inchiesta speciale in proposito.

Il telegramma porta la data di Berlino 19 maggio. Cinque giorni prima la *Gazzetta di Colonia*, uno dei giornali tedeschi che avevano fatto le più vive istanze per indurre la Confederazione germanica all'esecuzione militare nello Slesvig-Holstein, prese a sostenere apertamente la nazionalità danese degli abitanti dello Slesvig settentrionale. « Noi che sostenemmo costantemente dal 1850 al 1864, dice il citato giornale, il principio delle nazionalità nello Slesvig, non abbandoneremo vilmente la nostra bandiera. Non possiamo passare sotto silenzio una trasformazione del regime ecclesiastico e scolastico, la quale è in senso contrario spinta molto più oltre che non quella del 1850 fatta dalla Danimarca; non possiamo tacere sull'intedescamento che si fa non solo della popolazione mista, ma eziandio della popolazione puramente danese. Il dubbio acquisto di 150 mila a 200 mila abitanti, danesi di lingua e di cuore, spiranti odio il più violento e pronti tutti a stringersi attorno al Danebrog se lo si spieghi contro l'Alemagna, non basta a soffocare la voce della nostra coscienza e a farci rinnegare i principii che abbiamo costantemente difesi. È poca cosa il dire che nello Slesvig il partito danese è così maltrattato sotto la dominazione tedesca come lo era il partito alemanno sotto la dominazione danese! »

Questo ed altro dice ancora la *Gazzetta di Colonia* in quei giorni appunto che il Re Guglielmo va nella Provincia Renana a festeggiarvi con quelle popolazioni il 50 anniversario dell'unione della sponda sinistra del Reno alla Monarchia prussiana e a presiedere nella stessa Colonia all'inaugurazione della statua che la riconoscenza dei Renani innalza alla memoria del padre suo il Re Federico Guglielmo III.

I giornali del Reno non fanno troppe parole su quelle feste e la già citata Gazzetta in luogo di estendersi in descrizioni di circostanza, si studia di mettere in sodo i vantaggi che il paese del Reno ha ricavato dalla sua unione alla Prussia e la prosperità generale che ne fu la conseguenza.

L'unione della Contea di Nizza alla Francia produsse qualche mutazione di territorio anche nel Principato di Monaco. Un trattato fra l'Imperatore dei Francesi e il Principe Carlo III metteva fine nel 1861 allo stato irregolare in cui trovavansi i Comuni di Mentone e Roccabruna che dal 1848 si erano aggiunti al Piemonte. Con quel trattato il Principe dichiarava di rinunziare a tutti i suoi diritti su quei Comuni, riservandosi però certe proprietà ch' egli pretendeva gli spettassero a titolo privato. Fu instituita una Commissione mista perchè cercasse di sciogliere le difficoltà nate da quella riserva, ma i suoi membri non poterono fin qui venire ad un accordo. Ora il *Moniteur Universel* annunzia che il Principe per atto spontaneo di buon volere scrisse all'Imperatore e all'Imperatrice reggente annunziando loro che abbandonava puramente e semplicemente tutti i diritti ch'egli potesse avere sui beni contestati.

La Camera dei rappresentanti del Belgio procedette nella tornata del 16 alla seconda votazione degli emendamenti che furono introdotti nella legge della mendicità e del vagabondaggio. L' emendamento Schollaert, che nella prima votazione era stato aggiunto all'articolo primo della legge, venne rigettato con 39 contro 33 voti. Stabiliva già che questo emendamento, il quale stabiliva una distinzione fra la mendicità professionale e l'accidentale, vale a dire fra il vizio e la disgrazia, lasciava al giudice la facoltà di assolvere quel mendicante il quale provasse di avere ceduto non all' abito, ma alla necessità, e al quale non si potesse imputare qualche fallo. Nella tornata del 17 la Camera adottò con 79 contro 4 voti il complesso della legge.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi ha votato l' atto costitutivo della colonia di Surinam. La Gujana olandese avrà dunque una costituzione con Parlamento fatto sopra elezioni dirette e la libertà di stampa, di riunione, di associazione e di petizione; sottosopra la Costituzione stessa del Regno. La popolazione di Surinam è di 50 a 55 mila anime.

Questo fatto ci conduce ad un articolo del *Constitutionnel* sulla nuova costituzione dell' Impero messicano. Il giornale di Parigi scusa colla necessità i difetti notati da altri giornali nell'opera di Massimiliano I, e crede che il nuovo statuto, quantunque semplicemente amministrativo, inaugura ciononddimeno pel Messico l'era della vera libertà, di una libertà fondata sulla sicurezza delle persone, sul rispetto delle proprietà, sul regno della legge, sulla eguaglianza dei cittadini dinanzi alle imposte e sull'independenza del lavoro. Somiglianti vantaggi ringiovaniranno il vecchio Impero degli Astechi e prepareranno la via al self government. E quasi non bastassero le sue parole a convincere altrui il *Constitutionnel* cita l'opinione di un giornale di Messico. « Una costituzione qualunque, scrive l'*Estafette*, non ha probabilità di durata e di riuscita che in quanto si appoggi saldamente sulla realtà dei fatti, sopra i bisogni del popolo, sul temperamento politico della nazione. Una legge costitutiva, che tenesse in non cale l'esperienza acquistata, le contingenze presenti, le tradizioni sociali e si mostrasse troppo impaziente di precorrere gli avvenimenti, non sarebbe che una costituzione di speranza, rassomiglierebbe moltissimo all'utopia. Il primo bisogno del paese è la pacificazione e questa per mala ventura non è da sperarsi che dalle armi imperiali. Una dittatura giusta, animata dallo spirito del bene pubblico, ma vigorosa e vigile, è dunque per ora l'unica costituzione possibile. Una costituzione politica ci sembra prematura. »

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Trasferimento di Uffizi a Firenze.

Nella circostanza del trasferimento della sede del Governo a Firenze, gli affari attinenti al Ministero dei Lavori Pubblici verranno ripartiti come segue:

Dal 1.o del prossimo giugno avranno sede in Firenze:

Il Ministro col suo Gabinetto;

Il Commissariato generale per la sorveglianza e il controllo alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate;

La contabilità centrale del Ministero.

Dal 1.o del successivo luglio saranno parimenti stabiliti in Firenze:

La Direzione generale dei telegrafi;

Il servizio dei porti e spiaggie.

Rimarranno in Torino fino a nuovo avviso:

Il Segretariato generale;

La Direzione generale di acque e strade;

La Direzione generale delle Poste.

A far tempo dal 1.o del prossimo giugno dovranno quindi essere diretti a Firenze i carteggi relativi tanto agli affari riservati al Ministro, quanto alla costruzione ed all'esercizio delle strade ferrate; come dal primo del successivo luglio vi dovranno essere del pari rivolti quelli relativi ai servizi dei telegrafi e dei porti e spiaggie.

Continueranno invece fino a nuovo avviso ad essere indirizzati ai rispettivi uffizi in Torino i carteggi per oggetti dipendenti dal Segretario generale, dalla Direzione generale di acque e strade e dalla Direzione generale delle poste.

Nel far sapere quanto sopra a chiunque importi il conoscerlo si raccomanda perchè, ad evitare ogni confusione o ritardo, ai quali il difetto delle opportune indicazioni potrebbe dar luogo, tutti i sopradetti carteggi portino sull' indirizzo la chiara designazione dell'ufficio al quale i medesimi sono rivolti.

Torino, 20 maggio 1865.

Il Ministro
JACINI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

AVVISO.

Buoni del Tesoro al portatore.

Furono dolosamente sottratti i quattro Buoni del Tesoro al portatore contrassegnati come segue:

N. 30749 del 19 settembre 1864, di L. 520 40, a sette mesi data, ed alla scadenza del 19 aprile 1865;

Num. 36911, 36912 e 36913, tutti tre del 3 dicembre 1864, di L. 10,291 65 ciascuno, a cinque mesi data, od alla scadenza del 3 maggio 1865, assegnati pel pagamento sopra la Tesoreria centrale in Torino.

Pende processo criminale per questa sottrazione e per la sostituzione di corrispondenti Buoni falsificati nelle firme, avvenuta egualmente per altri cinque Buoni al portatore, del valore complessivo in capitale di L. 34,000.

Si pubblicano quindi i segni caratteristici dei detti quattro Buoni furtivi, già scaduti, per evitare che altri sia tratto ad acquistarli dal detentore attuale.

Torino, 20 maggio 1865.

Il Dirett. Capo di divisione
L. ORGITANO.

MINISTERO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Commissione Reale per la coltivazione del Cotone in Italia.

Il R. Comitato di Napoli per l'Esposizione dei cotoni italiani dell'anno 1865 ha creduto conveniente, per le ragioni espresse nella seguente circolare, il rimandare al primo dicembre corrente anno l'Esposizione medesima, la quale, a termini dell'articolo 1.o del Regolamento 29 marzo 1864, dovea aver luogo il 1.o aprile.

Napoli, 25 gennaio 1865.

Mancando fino a quest'oggi da moltissime Commissioni locali qualsiasi notizia relativamente al numero degli espositori, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento 29 agosto ultimo, ed essendo da altre pervenute dichiarazioni di non esservi espositori, ciò più fermamente fa ritenere al Comitato che circostanze climatologiche eccezionali occorse nell'andata stagione abbiano contrariato assai il ricolto del cotone, massime in questa Provincia. Epperò il Comitato stesso è venuto nel divisamento di rimandare la Esposizione al 1.o dicembre del corrente anno, rimanendo però ferme tutte le regole sancite nel programma di sopra cennato e protraendosi analogamente i periodi ivi stabiliti per lo invio delle relazioni e dei saggi così alle Commissioni locali, come a questo Comitato.

Di tanto si affretta il sottoscritto rendere informati i Signori Prefetti e Sotto Prefetti, le Commissioni locali, le Giunte di spedizione, i Consoli all'estero, la Società dotte, ecc., per opportuna regola; e per soggiunta questo Real Comitato prega le Commissioni locali perchè vogliano spedire tutte quelle notizie che potranno in ordine alla coltivazione dei cotoni che dovevano spedire insieme ai saggi ed a norma dei Regolamenti.

Questo Comitato è sicuro della solerzia e del concorso di esse Commissioni per avere per fermo che siffatti lavori non tarderanno ad essere inviati, nell'intelligenza che saranno resi di ragion pubblica i nomi di quelle Commissioni che cureranno con maggiore impegno lo adempimento della richiesta, la quale quanto contribuisca al bene materiale del paese è inutile qui ripetere.

Il Presidente, D'AFFLITTO.

Il Segretario, DEL GIUDICE.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *maggio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 40
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 50
Consolidati inglesi	— 89 1[4
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 80
Id. id. id. fine mese	— 65 75
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 762
Id. id. id. italiano	— 443
Id. id. id. spagnuolo	— 515
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. id. Lombardo-Venete	— 522
Id. id. Austriache	— 441
Id. id. Romane	— 265
Obbligazioni	— 218

Berlino, 19 *maggio*.

Il Governo prussiano ha proposto all'Austria la amnistia completa per le persone che furono condannate per aver firmato la petizione all'Imperatore Napoleone.

Il commissario prussiano per i Ducati ha ricevuto l'ordine di prendere in considerazione le lagnanze delle popolazioni Danesi del Nord dello Schleswig e di fare un'inchiesta speciale a questo scopo. L'Austria fu invitata a partecipare a questa inchiesta.

Parigi, 19 *maggio*.

Domani verrà pubblicato un opuscolo di Persigny che è assai favorevole all'Italia. In esso egli esprime la ferma credenza che l'unità d'Italia è stabilita in modo definitivo e stabile. Crede che l'Italia sarà un giorno abbastanza ricca per riscattare la Venezia. Dice che la Francia è intervenuta in Italia per distruggere la dominazione austriaca e non per sostituirvi la propria. Censura vivamente il partito che domina nella Corte Romana, il quale è ostile alla Francia. Termina esprimendo la speranza di una riconciliazione tra il Papato e l'Italia una, libera, indipendente.

Londra, 20 *maggio*.

Una lettera di John Russell ai commissari dell'ammiragliato dice che lo stato attuale della guerra nell' America permette al Governo di far cessare gli ordini del 31 gennaio 1862 relativi all' ingresso e all'uscita delle navi da guerra dei belligeranti.

Camera dei Comuni. — Griffith chiede se il Governo abbia intenzione di fare qualche rimostranza al Gabinetto di Washington per il modo col quale si comporta verso i capi separatisti.

Palmerston risponde che il Governo non ha alcuna intenzione d'intervenire in qualsiasi guisa negli affari interni dell'America.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere alla cattedra di Algebra complementare e di Geometria analitica nella Regia Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto luglio p. v. la loro domanda in carta bollata, ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione, la qualità ed il domicilio, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere per titoli o per esame o per amendue le forme contemporaneamente.

Torino, 24 marzo 1865.

Il direttore capo della 3.a Divisione
GARNERI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

20 maggio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 25 30 22 1[2 — corso legale 65 25 — in liq. 65 50 42 1[2 40 40 40 42 1[2 45 42 1[2 40 40 40 40 37 1[2 37 1[2 47 1[2 47 1[2 50 50 47 1[2 50 50 pel 31 maggio. 65 72 1[2 70 67 1[2 67 1[2 65 65 65 65 65 70 75 75 75 pel 30 giugno.

Id. nominativi C. d. m. in. c. 65.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 32 1[2 30 35 35 40 40 — corso legale 65 35.

La Camera di Commercio ci manda la seguente rettificazione:

Ieri nelle partite grosse si è ommessa la quotazione di L. 65 20.

Id. piccole id. 65 30

BORSA DI NAPOLI — 19 maggio 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 70 chiusa a 65 75

Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40

BORSA DI PALERMO — 19 maggio 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 70 chiusa 65 55 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 19 maggio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati inglesi	L.	89 2[8	89 2[8
3 0[0 Francese	»	67 50	67 45
5 0[0 Italiano	»	65 75	65 75
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	440 »	443 »
Id. Francese liq.	»	765 »	762 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	303 »	303 »
Lombarde	»	518 »	517 »
Romane	»	265 »	265 »

G. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 8;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell' Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 20 maggio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 maggio 1865.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *D. Bucefalo* — Ballo *Velleda*.

SCRIBE. 8. Ultimo gran concerto del celebre Camillo Sivori.

ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

BALBO ore 8. — *I pitocchi di Milano.*

DA VENDERE

Cascina a Villafranca di Piemonte, con fabbricati rustici, di ett. 37, di cui ett. 13 di prati eccellenti irrigabili ed ettari 24 di campi fertilissimi, di coltura alternata a grano e canapa.

Cascina presso Revigliasco detta la Cabianca, con fabbricato civile riccamente mobigliato, cappella, fabbricati rustici e giardini a varia coltura, della superficie di ett. 31, tra campi, alteni e prati, in floridissimo stato.

Villeggiatura a Pino Torinese, composta di elegante fabbricato civile mobigliato, con fabbricato rustico, varii giardini a fiori e frutta, ed ettari 57 di terreno coltivo.

Villeggiatura a Lombriasco con palazzo di 40 camere signorilmente mobigliate, casa rustica, spaziosi giardini a coltura diversa, cinti da muro, di ett. 5, oltre ad ettari 15 di terreno unito.

Far capo dal notaio Carlo Zerboglio, via Basilica, num 9, Torino. 2275

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì 22 maggio e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti nel mese di ottobre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati.
2331

DA VENDERE

Cascina alla Volvera, con fabbrica civile e rustica, vista sulla piazza, di ettari 13, giornate 34, prati adacquabili, campi, vigna e poco bosco. — Recapito sul luogo a Giolitti Michele proprietario. 2440

ZOLFO PER LE VITI
GUANO VERO DEL PERU'
sementi varie per prati e campi

Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po. 2161

DA VENDERE

CASCINA in Revigliasco, di circa 13 giornate tra prato, vigna e bosco, con casa civile di 10 membri ben mobigliati, due cantine, tinaggio, pozzo d'acqua viva, vicino alla parrocchia, con via carrozzabile.

Recapito dal materassajo Richiardi successore Marchiaro, via S. Francesco d'Assisi.
2146

Da vendere volontariamente

Cascina denominata la *Borghesa*, posta in territorio di Confienza (Lomellina), della superficie di pertiche milanesi 1047 21 circa, pari ad are 6858 50, di cui la maggior parte a risaja ed irrigabile con *acqua propria*, affittata al sig. Carlo Bacchella.

Dirigere le offerte in iscritto al sig. Alessandro Galante, corso Piazza d'Arme, n. 14 in Torino, dove si può aver visione del piano della medesima non che di quello della relativa condotta d'acqua. 2421

AVVISO D'ASTA

Martedì 23 maggio 1865, ore 9 di mattina, nel palazzo comunale di Piobesi Torinese avrà luogo l'incanto della riforma di un ponte in muratura, sul prezzo di L. 6300.

Le condizioni sono visibili presso detto Comune, ed i fatali per la diminuzione del prezzo scadranno alle ore 11 di mattina 31 detto mese. 2426

DA AFFITTARE *per S. Giovanni in via Pelliciaj, num. 3.*

Quattro camere al 3.o piano, con vista sulla piazza del Palazzo Civico, e cantina.

Più *in Doragrossa in fine al vicolo S. Simone n.* 13. Quattro camere e camerino al 2.o piano, cantina e legnaia. — Recapito dal proprietario, Piazza Castello, num. 22, piano terzo. 2288

VENDITA VOLONTARIA

Alli 5 prossimo giugno, ore 8 mattina, in Cossano Belbo, avanti il signor notaio delegato Bertolini Giovanni, in esecuzione di decreto del tribunale del circondario d'Alba, in data 18 scorso aprile, avrà luogo la vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti beni di proprietà della minore Giuseppina Stella.

Lotto 1. Casa e portico nell'abitato di Cossano, al prezzo d'estimo di L. 4400.

Lotto 2. Giardino e piccolo prato nel recinto di Cossano, al prezzo d'estimo di L. 1100 50.

Alba, 4 maggio 1865.
2257 Sansoldo p. c.

COMUNE DI SOMMARIVA DEL BOSCO
Avviso di secondo incanto

Per la deserzione del primo incanto tenutosi il 25 scorso aprile,

SI NOTIFICA

Che martedì 30 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale si aprirà col metodo della candela vergine un nuovo incanto per l'appalto delle opere occorrenti per la costruzione di tre edifizii o balconate e bocchetti attraverso l'alveo e sulle sponde della bealera Foresto superiormente al molino della Torre, e se ne farà il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto fisso per cento dalle somme di lire fissate in via d'approssimazione in base dell'asta.

Il capitolato delle condizioni ed i relativi disegni dell'ingegnere Davvicini, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.
2141 Avv. Giansana segr. comun.

SEGRETERIA e COPISTERIA CENTRALE
ed agenzia d'affari commerciali
AUTORIZZATA
Situata in Torino, sempre in via San Tommaso, num. 25, piano primo.

Il direttore *Ghersi Bartolomeo* di Torino, fin dal 1853 disimpegna qualunque affare purchè onesto; il tutto con probità, zelo e tenue retribuzione.

Pertanto spera vieppiù essere onorato da numeroso concorso. 2159

2476 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dall'avv. Camillo Mestrallet in odio del commendatore don Carlo Lustrini, ebbe luogo, sotto il 6 corrente mese, l'incante del Casino così detto di Campagna, che si trova sullo stradale di Moncalieri, in prospetto al Real Castello del Valentino, e fu deliberato a Bernardo Serra al prezzo di L. 20,550.

I termini per l'aumento scadono col 22 corrente mese.

L'avvocato Mestrallet ottenne decreto del giorno d'oggi del tribunale, col quale fu autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto.

Tanto si deduce a pubblica notizia, a senso dell'art. 810 del codice di procedura civile.

Torino, 20 maggio 1865.
Cesare Debernardi p. c.

2372 NUOVO INCANTO

Dipendentemente all'aumento del quarto fatto dal professore sacerdote Banaudi, residente in Torino, con atto delli 8 corrente, al prezzo cui venne deliberato l'infrascritto appezzamento, con sentenza di questo tribunale del 29 scorso aprile, a favore del sig. barone Raimondo Franchetti, caduto nella subastazione promossa dal comune di Volpiano, a pregiudicio delli Craveri Francesco e Luigi Paleasso, principali debitori, residenti a S. Maurizio, e delli Enrichetta Lullin, già vedova di Giovanni Craveri ed ora moglie di Carlo Massicò, quella tanto in proprio che di tutrice, e questo qual contutore delle minori Maria e Carolina sorelle Craveri fu Giovanni, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il Francesco Giuseppe, Luigi e Maria fratelli e sorella Craveri fu Francesco, residente il primo a San Maurizio, il Giuseppe e Maria sulle fini di Torino ed il Luigi di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la Bonino Luigia, vedova di Francesco Craveri, residente a Saluzzo, tanto in proprio che di tutrice dei suoi figli minori Ignazio, Stefano, Margherita, Consolata, Catterina, Ferdinando, Francesco e Carolina fratelli e sorelle Craveri fu Francesco, tutti qual terzi possessori, con decreto del 9 pur andante fissava pel nuovo incanto l'udienza del 30 corrente mese, ore 10 di mattina.

Descrizione dello stabile a subastarsi, posto sul territorio di Lombardore, gravato del tributo regio prediale di L. 115 03:

Lotto unico, consistente in un solo appezzamento, posto sul territorio di Lombardore, detto la Sbandita, nella regione Fraschetto, parte del numero di mappa 3224, composto di campo, bosco e gerbido, del quantitativo di ettari 74, 67, 89, al quale coerenziano a levante la strada nazionale tendente a Cuorgnè, a mezzodì il territorio di Leynì, a ponente il comune di Lombardore ed a notte Craveri Francesco fu Giuseppe, Giuseppina moglie di Luigi Paleasso.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 16,900, risultante da detto aumento ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa.

Torino, 13 maggio 1865.
C. De Paoli sost. Rodella

N. 988 EDITTO.

Il R. tribunale di circondario in Cremona dichiara aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo si trovi, e sopra l'immobile, situata nelle provincie lombarde, di ragione dell'oberato Cesare Sartori di Cremona.

Avvisa quindi ciascuno che avesse qualche ragione od azione verso il suddetto Sartori, acciocchè venga insinuata al medesimo tribunale a tutto il mese di giugno prossimo venturo, inclusivamente, con formale libello, in confronto del curatore della massa concorsuale avv. Antonio Sonzogno, a cui per i casi preveduti dalla legge è stato sostituito l'avvocato Amilcare Rizzini, con avvertenza che dovranno esservi dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà addomandato, ma ben anche del diritto per cui l'insinuante chiederà essere graduato in tale o tal altra classe, e con diffidazione che scorso il sovra stabilito termine perentorio niuno sarà più ascoltato, per modochè i non insinuati rimarranno in riguardo all'intiera sostanza soggetta al concorso e che venisse in seguito ad aggiungersi ed in quanto si troverà esaurita dai creditori comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse diritto di dominio o di pegno.

Avvisa inoltre i creditori di comparire avanti di esso R. tribunale il giorno 6 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, per trattare tra di loro dell'elezione di un amministratore stabile o per la conferma del provvisoriamente destinato nella persona del ragioniere Luigi Cornieri, per la nomina della delegazione del concorso e per l'eventuale componimento amichevole, alla quale sessione interverranno pure il curatore alle liti e l'interinale amministratore.

Il presente verrà pubblicato nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella provinciale il *Corriere Cremonese.*

Cremona, dal R. tribunale di circondario, il giorno 17 marzo 1865.

Il presidente
Ballarini
2167 L. Minelli *sost. segr.*

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 30 *Aprile al* 6 *Maggio* 1865

Voce	Importo	Totale
Rete della Lombardia, chilometri num. 441		
Passeggieri num. 49,705	L. 109,954 80	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,578 25	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,067 25	
Trasporti celeri	» 15,822 30	
Merci, tonnellate 13,422	» 68,544 71	
Totale		L. 200,967 31
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294		
Passeggieri num. 25,501	L. 72,193 82	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 5,755 41	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,618 10	
Trasporti celeri	» 10,702 30	
Merci, tonnellate 6,670	» 47,753 03	
Totale		L. 140,922 66
Totale delle due reti		L. 340,989 97
Settimana corrispondente del 1864		
Rete della Lombardia chilom. 448	L. 212,839 22	
» dell'Italia Centrale » 268	» 120,369 88	
Totale delle due reti		L. 333,209 10
Aumento		L. 7,780 87
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete della Lombardia	2,939,334 00	4,844,606 01
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete dell'Italia Centrale	1,905,272 01	
Introito corrispondente del 1864 — Rete Lombarda	2,861,433 62	4,569,626 41
Introito corrispondente del 1864 — Rete dell'Italia Centrale	1,708,192 79	
Aumento		L. 274,979 60

2425

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avendo rilevato dal signor Olmo Michele e Margarita Olmo la trattoria della Crocetta, diffida i creditori dei suddetti coniugi di presentarsi a detta trattoria per far valere i loro titoli di credito nel più breve termine possibile.
2461 Manassero Giovanni.

2256 NOTIFICANZA.

Essendo deceduto in questa città il 25 aprile ultimo scorso il sig. Paolo Boffa fu Secondo, procuratore capo, esercente presso questo tribunale di circondario, e desiderando il sottoscritto ricevitore del registro di questa tappa di ottenere lo svincolo della cartella del debito pubblico del regno d'Italia, portante il n. 53180, della rendita di L. 50, vincolata ad ipoteca per la malleveria del titolare di essa cartella, sig. Paolo Boffa, per l'esercizio della sua qualità di procuratore presso questo tribunale, di proprietà dell'infrascritto;

Si fa noto al pubblico tale sua dichiarazione per gli effetti previsti dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Alba, 4 maggio 1865.
Antonio De Negri ricev.

2354 REINCANTO

Dietro l'aumento del mezzo sesto fatto dalli marchesi Gian Luca e Giovanni Battista fratelli Monticelli, da Genova, ai beni componenti la possessione Brugnona, posti nel luogo di Monticello, frazione di Granozzo, stati subastati in odio di Onorato Stabilini d'Isarno, ad instanza delli stessi signori marchesi Monticelli, il sig. presidente del tribunale del circondario di Novara fissò l'udienza delli 9 p. v. giugno, ore 11 antimeridiane, pel nuovo incanto e successivo deliberamento sul prezzo d'aumento di lire 195,000, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 10 corrente maggio.

Novara, 11 maggio 1865.
Giuseppe Piantanida proc.

2473 *NOTIFICANZA — ORDINANZA*

Con atti degli uscieri delle giudicature di Perosa-Argentina e Pinerolo, Giuseppe Donadio e Michele Vandagna, delli 15 e 17 corrente maggio, venne, a tenore dell'art. 61 del cod. di proced. civ., notificato verbale della giudicatura di Perosa-Argentina delli 12 pur corrente maggio, dichiarante la contumacia del Giacomino Giovanni Battista fu Giovanni Filippo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e d'unione della causa coi comparsi, non che di fissazione d'udienza pel giorno 26 pur andante maggio, nella causa di Falco Bartolomeo contro detto Giacomino e Giustetto Giovanni Filippo fu Giuseppe di Pinasca.

Pinerolo, 19 maggio 1865.
Roddolo sost. Facta p. c.

2453 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso da Carlo Cardeccia fu Carlo, domiciliato a Schierano (Ossola), contro Rossi Francesca, Domenica e Lucia del fu Bernardino, in persona, siccome minori, della loro madre e tutrice Pozzi Catterina, debitori principali, e Patrito notaio Michele, dimoranti a Pont Canavese, terzo possessore, emanò sentenza addì 13 corrente maggio del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale, un corpo di casa di recente costruzione situato nel borgo di Pont Canavese, composto fra gli altri membri di tre botteghe al pian terreno, di retrobotteghe, oltre ai sotterranei, cantina o crotta, elevato a due altri piani di cinque membri o camere caduno e soffitte, con balconi in pietra lavorata, di bella scala interna dante accesso ad ogni cosa, formante tale corpo di casa un solo lotto, stato subastato sul prezzo di L. 3350, è stato deliberato al sig. dottore Pietro Gay per il prezzo di L. 5300.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 28 corrente maggio.

Ivrea, li 18 maggio 1865.
C. Chierighino segr.

2351 ESTRATTO DI BANDO

Dietro il presidenziale decreto delli 9 corrente, emanato nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale del circondario d'Ivrea dal sig. Domenico fu Giuseppe Raghetti, a pregiudicio delli Bodojra Domenico, dimorante in Ivrea, debitore principale, e Teagno Bartolomeo, dimorante a Burolo, terzo possessore, il sig. Cesare Bodojra del vivente Carlo ha fatto l'aumento del sesto agli stabili caduti in subasta e deliberati in favore del sig. Vitale Raffaele fu Jacob pel prezzo di L. 15,500.

Il nuovo incanto e successivo deliberamento avrà luogo avanti lo stesso tribunale addì 13 giugno p. v., sul prezzo d'aumento di L. 16,791 67 ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 9 maggio corrente.

Ivrea, 11 maggio 1865.
Caus. Girelli sost. Godda.

2452 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che la pezza campo e prato simultenente, situata in territorio di Borgo San Dalmazzo, regione Via degli Angeli, della superficie di are 52, cent. 58, la cui subastazione venne promossa dal sig. Michele Ghibaudo, residente a Roaschia, contro Ghibaudo Gioanni Battista, di detto luogo, in oggi stabilito all'estero, e non avente domicilio, residenza o dimora nello Stato, sul prezzo di L. 675 dallo stesso instante offerto, con sentenza del prefato tribunale in data del giorno d'oggi, venne deliberata a favore del predetto instante Michele Ghibaudo per la somma di L. 695.

Il termine utile per l'aumento del sesto, o del mezzo sesto se autorizzato dal tribunale, scade il 1 giugno p. v.

Cuneo, addì 17 maggio 1865.
G. Fissore segr.

2160 CITAZIONE

Ad instanza di Domenico Scarabosio, negoziante in vino, residente in Lanzo, con atti delli 15 e 18 corrente delli uscieri Bottiglia Giovanni Battista e Benzi Bernardo, addetti alla giudicatura di Ciriè il primo e l'altro al tribunale di circondario di questa città, venne citato il Ferrero Carlo, già albergatore in Ciriè, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., per comparire in quella giudicatura all'udienza delli 26 corrente, onde venir condannato solidariamente col pur citato Carlo Olivetti al pagamento di L. 810, prezzo vino al Ferrero somministrato, cogl'interessi e spese.

Torino, 19 maggio 1865.
A. Gatti p. c.

2448 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA E COMANDO.

Con atto in data d'oggi dell'usciere Domenico Gervino, addetto alla regia giudicatura di Torino per la sezione Borgo Nuovo, seguito nella conformità prescritta dall'articolo 61 del codice di procedura civile, è stata significata al sig. Andrea Cerruti, luogotenente in aspettativa, già dimorante in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa il 25 aprile 1865 dal sig. giudice di detta sezione, colla quale venne condannato a pagare al sig. Lorenzo Ferrato la somma di L. 108, cogl'interessi dalla giudiciale domanda e colle spese, e nello stesso tempo venne fatto comando allo stesso Andrea Cerruti di pagare detta somma ed accessorii entro giorni 5 prossimi, sotto pena dell'esecuzione.

Torino, 18 maggio 1865.
Fassini sost. Marinetti.

2449 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto di comando dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Luigi Bergamasco, in data 17 maggio corrente, seguito a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, venne sull'instanza di Regano Giacinto, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, ingiunto Velati Alberto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento a favore dell'instante fra il termine di giorni 5 prossimi, della somma di L. 1200 oltre L. 81 centesimi 49, spesa di lite ed a quella di quell'atto e posteriori, con diffidamento dell'esecuzione forzata in di lui odio con tutti li mezzi dalla legge autorizzati, e tale comando in dipendenza di sentenza del tribunale del circondario di Torino in data 28 febbraio 1862 e 10 giugno 1863, e dalla Corte d'appello di Torino 19 febbraio 1864.

Torino, 18 maggio 1865.
Petiti sost. proc. dei pov.

2451 SUBHASTATION

Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, sur instance de M. Menabréa Jean Joseph feu Jean Jacques, propriétaire rentier, domicilié à Gressonney St-Jean, créancier poursuivant, représenté par le procureur chef M. Zémo Alexandre, contre l'hoirie vacante de Rial Pierre François de vivant Jean Joseph, en la personne de son curateur Cyprian Joseph Pierre de feu Pierre, domicilié au dit lieu de Gressonney St-Jean, défendeur, a, par son jugement du 26 avril proche échu (non sujet à enrégistrement), notifié au débiteur le 8 mai courant, à forme de rapport de l'huissier Alby Ferdinand, en accordant acte du défaut de ce dernier en la personne de son dit curateur Cyprian Joseph Pierre, ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits au même, sous les clauses, offres et conditions y ténorisées, et fixa pour les enchères des mêmes l'audience du samedi 24 juin prochain, à 8 heures du matin.

Aoste, le 17 mai 1865.
Christillin p. subst. de Zémo p. c.

Alla Notificanza n. 2455 di cui nella Gazzetta di ieri, pag. 4.a, col. 1.a, si aggiunga: « ed il 20 stesso mese coerentemente a detta sentenza venne notificato per mezzo dello stesso usciere a detta Dardana atto di comando di pagare L. 421 73 ed interessi. »

Torino — Tip. G. Favale e Comp.